

A.S.1698

Articolo 1

1. Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

comma 3-bis

"Le prestazioni assistenziali del Fondo vittime amianto, istituito presso l'INAIL sono estese in via sperimentale, per gli anni 2015, 2016 e 2017, ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia, o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto ovvero per esposizione ambientale comprovata"

2. Dopo il comma 42, aggiungere i seguenti:

comma 42-bis

"Al fine di proseguire le bonifiche dei siti di interesse nazionale contaminati dall'amianto, sono destinati 10 milioni per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, dei fondi di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27/12/2013 n. 147"

comma 42-ter

"Le spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni per tale attività sono escluse dai vincoli del patto di stabilità interno"

Daniele Borioli, Stefano Esposito, Federico Fornaro, Stefano Vaccari

MOTIVAZIONE

Tutti e tre gli emendamenti vertono sulla vicenda amianto, di recente resa socialmente ancora più acuta dalla sentenza che ha mandato assolto il magnate svizzero Schmidheiny, responsabile della tragedia umana e del disastro ambientale, che solo a Casale Monferrato ha già determinato circa

2000 morti da mesotelioma. Una patologia il cui picco, peraltro, a causa del lunghissimo periodo di latenza, è previsto per il 2025.

Gli emendamenti scaturiscono da un pacchetto di richieste presentate dalle amministrazioni comunali, Casale Monferrato, Bagnoli, Cavagnolo, presenti al recente incontro con il Presidente del Consiglio, svoltosi a Palazzo Chigi la settimana scorsa.

Il primo agisce sul Fondo già istituito e da anni operante in INAIL, che però è oggi accessibile solo a coloro che contraggono mesotelioma essendo stati direttamente impiegati nella lavorazione dell'amianto. L'estensione agli altri soggetti richiamati nell'emendamento (che secondo le stime dell'Associazione Familiari e Vittime Amianto, AFEVA, vale il 5% del complesso delle patologie per ognuna delle due nuove fattispecie che si intenderebbe introdurre), non dovrebbe perciò comportare ulteriore spesa, almeno per il triennio in questione. Su questo punto, come su quello successivo, rimando a un documento di provenienza ANCI, riguardante una recentissima riunione tenutasi con i rappresentanti dei vari Ministeri coinvolti nella gestione del cosiddetto "Piano Nazionale Amianto", a suo tempo promosso dal Ministro della Salute, Balduzzi, nel quale documento da parte del Ministero del lavoro si evidenzia proprio la possibilità di avviare una sperimentazione nel senso indicato dall'emendamento.

Il secondo e il terzo emendamento riguardano invece l'individuazione di ulteriori risorse per la realizzazione delle bonifiche. Risorse che si vogliono anch'esse escluse dal patto di stabilità interno, sulla falsariga di quanto già stabilito con il recente "sblocca Italia". Anche in questo caso, per la copertura finanziaria si rimanda a quanto sostenuto, sempre nel documento prima richiamato, ma questa volta in riferimento alle competenze del Ministero dell'ambiente, a proposito del quale si esplicita come le risorse aggiuntive ad esso attribuite con la legge di stabilità del 2013, articolo 1, comma 6, possano ritenersi destinabili anche alle bonifiche dall'amianto

In allegato trovate il documento ANCI/MINISTERI

